

TOP PRESS

MANAGEMENT DELLE UTILITIES di giugno 2007

IL RUOLO PER LE UTILITIES LOCALI E REGIONALI NELLO SCENARIO ITALIANO ED EUROPEO

Anche nel 2007 l'Osservatorio Agici sulle alleanze e strategie delle utilities registra il dinamismo dell'industria delle utilities locali e regionali, impegnate in uno sforzo straordinario di accrescimento delle dimensioni, alla ricerca di efficienza e potere contrattuale su cui basare il proprio contributo alla maturazione ed alla competitività del mercato energetico italiano ed europeo.

MANAGEMENT DELLE UTILITIES 00 05 07 01

STRATEGIE DELLE UTILITIES ITALIANE ED EUROPEE, TRA CONSOLIDAMENTO E INTERNAZIONALIZZAZIONE

Il settore delle utilities europeo vede sempre più rafforzarsi il processo di consolidamento in atto da qualche anno, registrando una forte accelerazione delle aggregazioni. In questo quadro, anche l'Italia mostra nel 2006 una forte ripresa delle alleanze e delle aggregazioni, passando dalle 76 operazioni del 2005 alle 93 del 2006. In entrambi i casi, la tendenza di fondo è verso imprese sempre più grandi e sempre più verdi, cioè con crescenti investimenti nelle fonti rinnovabili e nelle politiche ambientali.

MANAGEMENT DELLE UTILITIES 00 05 07 02

RETI IDRICHE E GAS del 31 maggio 2007

È NATA PIAVE SERVIZI

Circa la metà dei Comuni dell'Ato del Veneto Orientale, ossia 12 Comuni della Provincia di Venezia e 38 del trevigiano, possono ora fare riferimento ad un unico interlocutore per quanto riguarda la gestione dei servizi idrici. È stata infatti fondata Piave Servizi, una holding partecipata al 20% da Sile-Piave, al 40% da Sisp e per il restante 40% da Asi.

RETI IDRICHE E GAS 31 05 07 01

PANORAMA del 21 giugno 2007

I SEGRETI DEL "PIANO PIRAMIDE"

A confronto la fusione tra l'Aem di Milano e l'Asm di Brescia, per cui si sono affannati per anni tre sindaci (Albertina, Moratti e Corsini) e due manager storici di due storiche municipalizzate (Zuccoli e Capra), sarebbe finita in secondo piano. Perché - se fosse riuscita, e c'è mancato davvero poco - l'Operazione Piramide avrebbe cambiato gli scenari del mercato delle multiutility (le società pubblico-private che vendono luce acqua e gas e gestiscono, in certi casi, anche i rifiuti) e ridisegnato le strategie di quello che da un paio d'anni viene raccontato come il «risiko energetico» italiano: la progressiva alleanza e la progressiva fusione delle più grandi municipalizzate con l'obiettivo di arrivare a tre, quattro superutility sul modello della Rwe tedesca, grandi abbastanza per reggere il confronto sia con l'ex monopolista Enel sia con i nuovi player (anche stranieri, tipo Edf o Endesa) del mercato.

PANORAMA 21 06 07 01

IL RESTO DEL CARLINO del 25 giugno 2007

CACCIA AI CLIENTI ENEL. ORA ANCHE HERA SCENDE IN CAMPO

Insieme al gas offrirà anche l'elettricità

Hera accende la luce. Dal primo luglio, data ufficiale di avvio della liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica, la multiutility entrerà formalmente nel nuovo (e potenzialmente ricco) mercato. «Abbiamo già messo a punto una strategia che prevede un contratto abbinato di gas ed energia elettrica – spiega l'amministratore delegato Maurizio Chiarini - dal primo luglio lanceremo questa offerta e pensiamo di essere pienamente operativi da settembre».

IL RESTO DEL CARLINO 25 06 07 01

CORRIERE DELLA SERA DEL MEZZOGIORNO del 21 giugno 2007

AQP NUMERI SENZA QUALITÀ

Le cifre sono molto scarse : l'Agp ha chiuso il bilancio del 2006 con un fatturato di 361,7 milioni di euro - in crescita del 3% rispetto al 2005 - e un utile di 415mila. Gli investimenti sono ammontati a 75,8 milioni, rispetto ai 35 dell'anno precedente, ma resta ancora lenta la capacità di realizzarli. Accantonamenti e ammortamenti sono stati pari a 53,2 milioni. Sono state poi acquisite nuove gestioni di depuratori da parte di Comuni, mentre risultano ridotte le perdite amministrative.

CORRIERE DELLA SERA DEL MEZZOGIORNO 21 06 07 01

CORRIERE DELLA SERA DEL VENETO del 23 giugno 2007

RUSH FINALE PER ESTENERGY. TRA ENEL, HERA ED ASCOPIAVE SPUNTA TRONCHETTI PROVERA

Fila via veloce la gara per il 49% di EstEnergy, la società di vendita del gas della multiutility Acegas Aps. Secondo alcune indiscrezioni da ambienti finanziari, c'è già la short list che porterà alla formulazione nei prossimi giorni delle offerte vincolanti: ad essere rimasti in gara dovrebbero essere Enel, Hera, la trevigiana Ascopiave – indicata più volte come favorita - e la società milanese Energie Investimenti . Si tratta di una controllata (al 60%) di Camfin, quotata che fa parte della galassia di Marco Tronchetti Provera (nella foto) ed è partecipata per la restante quota processo di aggregazione a Nord Est, la holding che raggruppa le municipalizzate emiliane rappresenta, forse, una carta di riserva nel risiko.

CORRIERE DELLA SERA DEL VENETO 23 06 07 01

IL VALORE del 23 giugno 2007

CAMBIO DI PASSO

Il panorama del settore delle imprese a pubblica utilità, a sette anni dall'avvio delle liberalizzazioni che hanno rotto con i precedenti monopoli, è ovviamente cambiato rispetto alla fotografia di partenza: si sono moltiplicate le concentrazioni e le joint ventures, sono apparsi-nuovi attori, si è assistito all'ingresso dei gruppi esteri e chi più chi meno ha dovuto rivedere le proprie strategie. Questo rimescolamento di carte, data la varietà dei servizi coinvolti (dalle telecomunicazioni all'energia, dai trasporti ai rifiuti all'acqua) non è stato uguale per tutti i settori delle utility : termine che, ricordiamo, indica le aziende a capitale pubblico, privato o misto che erogano servizi pubblici. Premettiamo che nell'articolo non sarà preso in considerazione il comparto delle telecomunicazioni, il primo settore a essere liberalizzato, quello più consolidato con attori noti, caratterizzato dall'incessante e non sempre comprensibile proposta di nuove offerte, e dove la concorrenza è e sarà sempre più collegata alla "innovazione tecnologica" .

IL VALORE 23 06 07 01

MILANO FINANZA del 26 giugno 2007

AEM-ASM, APPROVATO IL PROGETTO DI FUSIONE

Sarà l'attuale cfo di Edison Renato Ravanelli il secondo direttore generale del nuovo gruppo che nascerà dalla fusione tra Aem Milano e Asm Brescia. A lui sarà affidata la responsabilità del progetto di fusione. Ravanelli, 42 anni, continuerà a mantenere la carica di cfo di Edison ad interim e rappresenterà il dg di nomina milanese

della nuova società. Si occuperà degli aspetti economici e finanziari del gruppo, coprendo la cosiddetta area mercati. L'altro dg, Paolo Rossetti, di nomina bresciana, sarà il responsabile della produzione. Entrambi i manager riporteranno direttamente al presidente del consiglio di gestione, che con tutta probabilità sarà il presidente di Aem Giuliano Zuccoli, mentre a Renzo Capra, numero uno di Asm, spetterà il ruolo di presidenza del consiglio di sorveglianza .

MILANO FINANZA 26 06 07 01

CORRIERE ECONOMIA del 25 giugno 2007

HERA, UN FUTURO DIVISO TRA ROMA E TORINO

Dice Hera deve crescere, sul come e con chi ho idee precise che presenterò nella riunione del patto di sindacato e in nessun altro luogo». Quando? «Presto». Sergio Cofferati ci ha provato a mettere un freno al ribollire delle indiscrezioni sul futuro della maxiutility bolognese ma ormai la macchina è in moto. Il numero uno di Hera, Tomaso Tommasi di Vignano ha aspettato in silenzio che decollasse il grande merger tra le rivali Aem-Asm ma adesso che il colosso settentrionale ha preso il largo con i suoi 9 miliardi di ricavi e 8 di capitalizzazione morde il fieno.

CORRIERE ECONOMIA 25 06 07 01

AFFARI&FINANZA del 25 giugno 2007

IL TRIANGOLO DELLE UTILITIES: A SCEGLIERE SARA' BOLOGNA

L'appuntamento è per metà luglio. La complicata famiglia emiliano romagnola convocata da Sergio Cofferati s'incontrerà per parlare di nozze. Matrimoni d'interesse che riguardano il futuro di Hera e delle grandi aziende di servizi pubblici, quelle dove ancora gli affari incrociano la politica perché i grandi azionisti sono i sindaci. Si annuncia un'estate calda lungo la via Emilia perché la scelta, se sposare il Nord est o la Capitale, non sarà semplice.

AFFARI&FINANZA 25 06 07 01

IL PIANO PER METTERE INSIEME TUTTE LE AZIENDE DEL NORDEST

Verso la fine di giugno Acegas-Aps riceverà dal consulente Ubm la short list dei pretendenti al 49% di EstEnergy, cui sarà richiesta una offerta economica impegnativa dopo le manifestazioni di interesse attualmente al vaglio. La vendita della società che si occupa della commercializzazione del gas per la multiutility triestina è un passaggio chiave nel processo di aggregazione delle ex municipalizzate a Nordest.

AFFARI&FINANZA 25 06 07 01

CORRIERE DELLA SERA DEL MEZZOGIORNO del 27 giugno 2007

TRENTAMILA FIRME E 18 COMUNI CONTRO L'AQP SPA

Sono circa 30mila, sulle 300mila raccolte in tutta Italia, le firme dei pugliesi che chiedono la ripubblicizzazione del servizio idrico, dove per irpubblicizzazione si intende la trasformazione dell'Acquedotto Pugliese spa in ente pubblico, come ai tempi dell'Eaap . Lo ha annunciato ieri la responsabile pugliese del Forum Acqua pubblica, Margherita Ciervo, a Bari con la Carovana dell'acqua proveniente da Lecce (oggi sarà a Foggia) nel corso di un incontro con i giornalisti tenuto dinanzi alla sede dell'Acquedotto Pugliese.

CORRIERE DELLA SERA DEL MEZZOGIORNO 27 06 07 01

LIBERO MERCATO del 27 giugno 2007

LA "VELTRONIA" ENERGETICA RISCHIA DI NAUFRAGARE A BOLOGNA

Una partita economica intrecciata alla politica, quella che si è giocata attorno alle fusioni tra le utilities. L'intreccio è in questo caso naturale, trasparente, debitore in toto agli assetti proprietari che vedono, pervie diverse, realizzato sempre il controllo da parte degli enti pubblici. Dopo un biennio in cui ha incorporato prima i ferraresi di Agea, e poi i modenesi di Meta, proprio Hera sta ragionando su nuove ipotesi di nozze.

LIBERO MERCATO 27 06 07 01

LE GRANDI MANOVRE PER L'UTILITY DEL NORD EST SI GIOCANO SUL PIAVE

Avanti piano con la mega utility del Nordest. Aggregazioni a piccoli passi anche se la direzione di marcia è ormai imboccata. Anzi obbligata, specie dopo il matrimonio Milano-Brescia, Aem-Asm. Per evitare di diventare prede, infatti, urge la costruzione di un polo dell'energia che sappia fare massa critica in chiave antiscalata.

LIBERO MERCATO 27 06 07 01

L'ARENA del 28 giugno 2007

AGSM, DIMISSIONI E CAMBI IN VISTA AMT E AGEV, PRESIDENZE IN GIOCO

Novità imminenti nello scacchiere degli enti comunali. Il presidente di Agsm, Gian Pietro Leoni, ha già incontrato l'assessore comunale alle aziende e agli enti, Sandro Sandri e il colloquio è stato all'impronta della piena disponibilità. Nel senso che sia il presidente che il cda si sarebbero messi a disposizione del sindaco e della Giunta dopo la lettera inviata da Tosi nella quale si dichiarava che il rapporto di fiducia era cessato con il cambio di maggioranza. Prima di questo incontro, il vicepresidente Stefano Malagò, avvocato, di area zanottiana come lo stesso presidente Leoni, aveva già inviato al sindaco Tosi una lettera di dimissioni.

L'ARENA 28 06 07 01

PANORAMA del 28 giugno 2007

ACEA-HERA, ULTIMA CHIAMATA

A Bologna nessuno nasconde l'irritazione. Né a Palazzo Accursio, sede del Comune, che è pur sempre l'azionista più importante con una quota del 15%, né alla vecchia Seabo, oggi Hera, il colosso emiliano dell'energia che avrebbe potuto tener testa all'accoppiata lombarda Asm-Aem e guidare le danze della prossima, imminente, alleanza: o con l'Acca di Roma (alla conquista delle regioni del Centro-Sud ancora all'anno zero nei processi di aggregazione energetica) o con Iride di Torino-Genova (con l'obiettivo di Consolidare l'area del Nord-Ovest e marcare il confine verso i bresciano-milanesi).

PANORAMA 28 06 07 01

FINANZA&MERCATI del 28 giugno 2007

ACEA-HERA, ULTIMA CHIAMATA

L'acqua di Roma è la vera ricchezza di Acea. Grazie all'Ambito territoriale ottimale 2, che oltre all'acquedotto di Roma comprende quelli di altri 111 Comuni, l'utility capitolina gestisce una rete di distribuzione di 5.482 chilometri, con 2,7 milioni di utenti serviti. Più di un terzo dei clienti totali del gruppo che nel 2006 erano 7,9 milioni. Per quanto riguarda la rete idrica, gli investimenti (750 milioni di euro per il periodo'2004-14) sono aumentati dell'85,3% nel quadriennio 2003-06 e per i nove decimi sono riferiti al territorio di Roma, che peraltro gode di una delle tariffe più basse d'Italia: 0,82 euro al metro cubo erogato.

FINANZA&MERCATI 28 06 07 01

IL CENTRO del 29 giugno 2007

GAS, NUOVA OFFERTA PER I TERAMANI

Arriva "Julia servizi"; la società municipalizzata di Giulianova

Bollette meno care, servizi migliori. Sono i cardini dell'offerta di "Dulia servizi più", società del Comune di Giulianova che distribuisce il gas anche a Teramo. L'azienda arriva in città e punta a conquistare famiglie e aziende, strappando clienti alle ditte concorrenti e in particolare all'Enel gas.

Ieri pomeriggio, nella sala polifunzionale della Provincia, "Julia servizi più" ha presentato le proprie offerte ai potenziali utenti teramani. I dirigenti dell'azienda e il sindaco di Giulianova Claudio Ruffini sono stati affiancati da uno sponsor importante, il presidente della Provincia Ernino D'Agostino, che ha sottolineato la qualità dei servizi offerti dalla società.

IL CENTRO 29 06 07 01

CORRIERE DELLA SERA DI BOLOGNA del 29 giugno 2007

L'EFFETTO VELTRONI RIMETTE IN GIOCO L'ALLEANZA CON ACEA

La discesa in campo di Walter Veltroni avrà un peso forse determinante anche nel rischio di alleanze che riguardano Hera. Una partita di cui si saprà qualcosa di più il prossimo 18 luglio, data in cui il sindaco di Bologna Sergio Cofferati ha convocato il patto di sindacato dei soci pubblici. E' noto il corteggiamento della romana Acea nei confronti della multiutility bolognese. E nota era anche la posizione di netta contrarietà dei sindaci romagnoli e di quelli del modenese all'ipotesi di alleanza con la società di cui il Comune di Roma detiene il 51 per cento.

CORRIERE DELLA SERA DI BOLOGNA 29 06 07 01

IL CITTADINO del 30 giugno 2007

ANCHE I CREMASCHI IN LINEA GROUP. ASTEM CERCHERA' SINERGIE CON SCS

È stata trovata l'intesa per l'ingresso in Linea group holding della Società cremasca servizi (Scs). L'accordo è stato siglato ieri e prevede la partecipazione di Scs nella holding dell'energia con una quota del 14 per cento. In più alla società cremasca è stato riconosciuto lo status di socio fondatore, al pari di Cogeme Rovato, Aem Cremona, Astem Lodi e Asm Pavia.

IL CITTADINO 30 06 07 01

MILANO FINANZA del 30 giugno 2007

I MINI NON STANNO A GURDARE

Un effetto della definitiva liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica è che le piccole e medie aziende del settore dovranno andare a conquistare nuove porzioni di clientela, ancora in mano agli ex monopolisti e agli altri big. Già nel campo della vendita di elettricità direttamente alle aziende e alle partite Iva, da tempo liberalizzato, gli operatori minori hanno già iniziato ad aggredire i colossi come l'Enel. Un caso interessante è quello di Asja.biz, tra i pochi operatori a occuparsi di tutta la filiera, dalla progettazione alla realizzazione fino alla gestione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (biogas, biomasse, vento, sole, acqua). Un business che ha permesso all'azienda torinese di avere un giro d'affari da 45 milioni di euro con una crescita annua del 30%.

MILANO FINANZA 30 06 07 01

CORRIERE ECONOMIA del 2 luglio 2007

IL MODELLO DUALE SCALA I CAMPANILI

Sarà più trasparente ed efficace il socialismo municipale o l'alta finanza milanese? Con le grandi fusioni bancarie, la riforma di Mediobanca e le nozze in preparazione tra Aem e Asm il confronto è nell'ordine delle cose ed è già cominciato su due terreni: le attività in competizione, soprattutto l'energia, e la governance. Nel primo terreno, al momento, sembra non esserci partita: Aem l'ha spuntata su Edison. E una storia che va richiamata ivi premessa per non dimenticare le beffe del mercato. Con il collocamento in Borsa deciso nel 1998 dall'allora sindaco Gabriele Albertini, l'ex municipalizzata pareva dover diventare preda del gruppo di Foro Bonaparte che prese subito un 5 per cento per avere un trampolino di lancio verso il controllo.

CORRIERE ECONOMIA 02 07 07 01

CORRIERE DELLA SERA DEL MEZZOGIORNO del 2 luglio 2007

ENERGIA ELETTRICA LIBERALIZZATA, LO SCONTO E' SOLO UNA PROMESSA

Dallo scorso 1° luglio è scattata la liberalizzazione del mercato elettrico anche per le famiglie. Ma non se n'è accorto nessuno, perché nulla è cambiato. La decisione di introdurre sei mesi di transizione durante i quali parlamento e Autorità per l'energia dovranno riempire di sostanza, con specifici provvedimenti e normative, il decreto del 15 giugno, ha di fatto rimandato lo sconto nelle bollette.

CORRIERE DELLA SERA DEL MEZZOGIORNO 02 07 07 01